

belluno@corriereveneto.it

Vigili Urbani

0437913520

Ospedale P. di Cadore

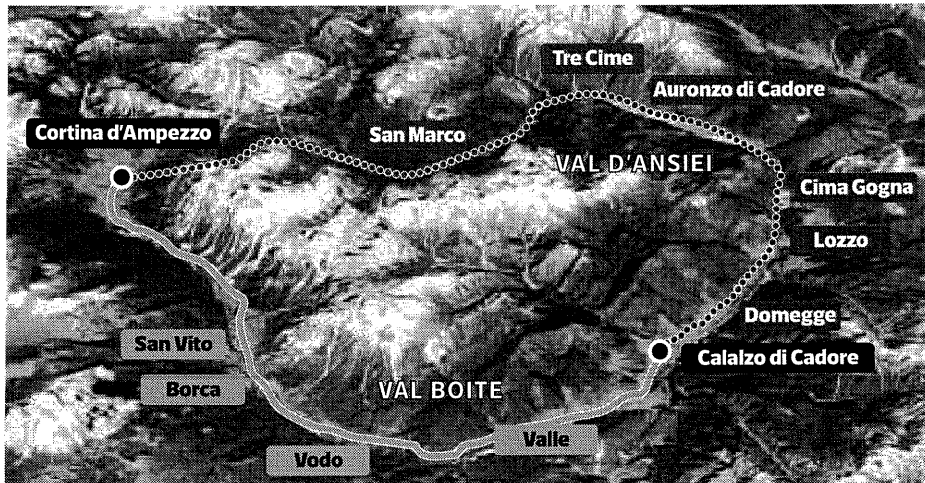
04353411

Gas (BIM)

800757677

### I tracciati in ballo

I due possibili percorsi per il «Treno delle Dolomiti» che collegherà il Bellunese, a partire da Calalzo, con l'Alto Adige, passando in ogni caso per Cortina d'Ampezzo



LUNGHEZZA

48 chilometri

33 chilometri

TEMPO DI PERCORRENZA

58 minuti

40 minuti

INVESTIMENTO PREVISTO

745 milioni di euro

710 milioni di euro

centimetri

# «Treno delle Dolomiti», c'è l'intesa I sindaci hanno scelto il percorso

Scongiorata la «guerra» tra vallate del Boite e d'Ansiei. Oggi l'annuncio alla Regione



**Bortolot (Magnifica Comunità)**  
Tutti d'accordo, ma prima di svelare le carte vogliamo comunicare la scelta a Venezia

**PIEVE DI CADORE** «Treno delle Dolomiti», i sindaci convergono su un'ipotesi di tracciato e scongiurano una «guerra tra vallate» che si preannunciava tra quelle del Boite e d'Ansiei. Ieri l'incontro-chiave in Magnifica Comunità di Cadore a Pieve: radunati intorno a un tavolo, i primi cittadini hanno discusso delle due alternative di percorso proposte dalla Regione e alla fine hanno raggiunto un accordo.

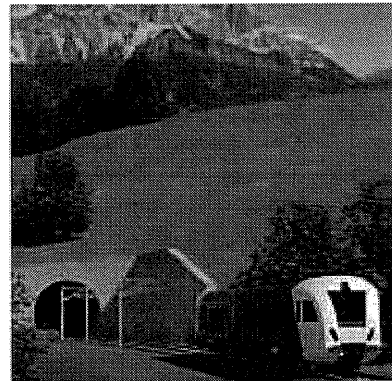
«Prima di svelare le carte, però, vogliamo comunicare la nostra posizione alla Regione, questione di dovere istituzionale - spiega il presidente della Magnifica, Renzo Bortolot - Siamo tutti d'accordo sulla centralità del progetto per il territorio e abbiamo condiviso la scelta di optare per un percorso rispetto all'altro».

L'incontro di ieri segue quello già avvenuto il 4 agosto scorso, sempre a Pieve di Cadore: allora l'assessore regionale ai Trasporti, Elisa De Berti, aveva presentato ai sindaci le due ipotesi sul tavolo, prima di illustrarle alle associazioni di categoria il giorno successivo. L'ipotesi di passaggio del treno in Valle del Boite ripercorrerebbe le tracce della vecchia linea ferroviaria, dismessa nel lontano 1964. Da Calalzo, i binari seguirebbero il percorso del torrente Boite fino a Cortina. Le stazioni previste dalla Regione

farebbero fermare il treno a Valle di Cadore, Vodo, Borca e San Vito. Poi, si arriverebbe a Cortina, dove al momento si prevedono ben tre stazioni: Sud, Centro (sotterranea) e Nord. Il treno correrebbe sotto le frane dell'Antelao e del Sorapiss, percorrendo soprattutto in galleria i 33 chilometri di binari tra Calalzo e Cortina. Un chilometro e 600 metri di galleria poco dopo la partenza sarebbe l'antipasto per i tunnel successivi: 4,9 chilometri dopo un'uscita alla luce del sole per soli 160 metri di viadotto, altri 6,5 tra le stazioni di Valle e Vodo, 4,7 tra Borca e San Vito, un chilometro poco prima di Cortina Sud.

I 40 minuti di percorrenza previsti per questo percorso sarebbero funzionali al progetto di un collegamento tra Venezia e Cortina in poco più di 2 ore, lanciato dal governatore Luca Zaia un mese fa, alla prima presentazione delle ipotesi di tracciato.

Il percorso per la Val d'Ansiei, tre i due allo studio, sarebbe quello con più tracciato fuori galleria. Dei 48 chilometri che dovrebbero essere percorsi in 58 minuti, solo una quindicina correrebbero nei tunnel. Il treno si tufferebbe nella terra per 840 metri a Domegge, per mezzo chilometro prima di Lozzo e per 1,2 chilometri appena dopo, per 3,3 chilometri



Il futuro Una simulazione del «Treno delle Dolomiti»

**Sul piatto Da Cortina verso l'Alto Adige sulla ferrovia dismessa o lungo una tratta con pochi tunnel**

dopo Cima Gogna, per 1,2 a Auronzo e poi, prima di raggiungere Cortina, per 8,6 chilometri sotto il Sorapiss.

Nella visione di «un treno con ampie vetrate al posto dei finestrini tradizionali» prospettata da Zaia, la tratta in Val d'Ansiei potrebbe fornire maggiori possibilità di ammirare il panorama. Le fermate previste sarebbero a Domegge, Lozzo, Cima Gogna, Auronzo, Tre Cime di Lavaredo e San Marco (poco prima del tunnel finale sotto il Sorapiss).

Costo ipotizzato, al netto di Iva e espropri: 745 milioni di euro, contro i 710 del percorso il valle del Boite. Per realizzare il progetto, aveva puntualizzato la Regione, i soldi andranno tro-

vati non solo nelle casse di Venezia, ma soprattutto in quelle di Roma e Bruxelles. La filiera dei finanziamenti in arrivo dall'Europa, dallo Stato e dalla Regione - hanno messo in chiaro il governatore Zaia e l'assessore regionale ai Trasporti Elisa De Berti - dovrà convergere su un progetto che il territorio sposerà nel suo complesso, senza campanilismi e guerre tra valli.

La riunione di ieri è stata convocata proprio per raggiungere un'intesa. Inizialmente, i sindaci della Val d'Ansiei, spalleggiati dai comeliani, avevano prodotto un documento in cui si esprimevano all'unanimità a favore del passaggio del treno per Auronzo.

Quella dichiarazione sarebbe dovuta finire nelle mani dell'assessore De Berti, ma le Unioni montane del Centro Cadore e di Comelico-Sappada (enti designati come portavoce dai Comuni) hanno fatto un passo indietro all'ultimo momento per concedere più tempo ai sindaci della valle del Boite. I quali, prima della convocazione in Magnifica Comunità, si sono a loro volta riuniti per produrre una posizione unitaria a favore del treno nella loro valle, ripescando il Piano di coordinamento provinciale del 2007, che prevede il collegamento ferroviario attraverso la Valle del Boite.

**Andrea Zucco**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA